

# *Coppie in Cammino*

dal settore Brianza  
Equipes Notre Dame



**n. 73 maggio 2009**

# Il tempo

*a cura di padre Valter*

La prima conseguenza dalla creazione della luce è stato il tempo, lo scorrere dei giorni, della vita, della storia.

Eppure si dice che siano tempi duri anche per i troppo buoni: può anche essere. Se rileggiamo questi ultimi mesi con la lente critica di chi vuole dare un senso alla storia si resta sbigottiti nel vedere come dietro a tante normali situazioni ci sia un accanimento a complicarci la vita.

Illustri sconosciuti salgono alla ribalta per fatti che non hanno il diritto di essere elencati, la voglia di immagine per mostrarsi, la mancanza di gusto nel presentare al mondo fatti che solo nell'intimo hanno un senso ci hanno avviliti. Senza fare un elenco basta pensare ciò che ci è stato indicato, ciò su cui si è discusso e di tutto ciò che ci ha nauseato sul senso della vita e della morte.

Ultimamente mi sono soffermato ad osservare al mattino, dopo la celebrazione della Messa, i ragazzi che vanno a scuola. Mi danno tristezza nel vederli già stanchi così presto e ancor più tristezza risuona alle mie orecchie quando, al vociare bello e chiassoso dei bambini, si sente solo un rumore sordo di «trollers» sull'asfalto. Poi la fretta delle mamme-taxi che depositano per qualche ora le loro ansie educative per correre da altra parte, senza “perdere tempo”. Lontano, sulla strada principale, i papà sfrecciano sull'asfalto per raggiungere i loro posti di lavoro con un occhio attento a intravedere se in fondo al rettilineo se ci sono i vigili con il multavelox e rallentare per non prendere qualche multa.

Mi sono chiesto se tutto questo correre contro il tempo sia salutare. Occorre dare una svolta a questo procedere; è necessario attuare una vera conversione sul tempo. A questo proposito, mi viene in mente il racconto evangelico della risurrezione della figlia di Giaïro. Ho riscontrato un fare di Gesù che la nostra cultura ha dimenticato: il rispetto delle cose intime,

la chiarezza verso situazioni che altri non possono indagare, rispondere alla vita con un altro tempo.

Gesù non mette fretta: saputo la notizia parte, fa qualche miracolo lungo la strada e quando arriva alla casa di questa famiglia ascolta il vociare indiscreto delle persone, i lamenti per un fatto indesiderato e frequente per la morte di una bambina. Il mondo legge tutto in funzione delle proprie esperienze e si dimentica della grandezza del potere della fede, della profezia che da una svolta ai fatti, della bontà di Dio negli avvenimenti della nostra esistenza. Gesù si ribella a tutto questo clamore e caccia tutti fuori. Egli fa risuonare il bisogno di pace e di serenità per affondare i momenti difficili della vita. Quindi, prendendo a testimonianza alcune persone, abbraccia i due sposi, li stringe a sé per ricondurli alla loro figlioletta, al dono della vita che è stata generata per mezzo loro. In quella stretta che ha l'amara esperienza di un soffrire da dentro avviene un passaggio. Tutto si ricompone mentre nella mente di questa coppia risuona l'eco delle parole di Gesù che invitano ad avere fede.

Ancora una volta tutto viene ribaltato, le esperienze vengono sconvolte attraverso un gesto di tenerezza. Gesù prende la mano della bambina e le ordina la vita: «Fanciulla, dico a te: alzati!».

Ho preso come riferimento questo racconto evangelico per tentare di comunicare un atteggiamento positivo nella vita, nel momento in cui ci fidiamo di Lui e perseveriamo nella fede. Se riusciamo a fare questo passaggio sicuramente, nella nostra vita, avverranno miracoli. Daremo maggiore ascolto alle intuizioni intime che la fede e la preghiera indicheranno. Volendo vivere il prossimo cammino di quaresima abbiamo una bella occasione per lasciare il chiasso fuori dalla porta, ritrovare intimità con le persone che fanno parte della nostra vita e riscoprire nel gesto di affetto che ci offre Gesù; l'occasione, nel tempo, per affrontare la vita con maggiore entusiasmo. Buon cammino verso la Santa Pasqua: perseverate nella fede e nella vita riscoprendo quanto Gesù, nel tempo, ci vuole bene.

**“Esiste un grande eppur quotidiano mistero...**

**Questo mistero è il Tempo. Esistono calendari ed orologi per misurarlo, misure di ben poco significato, perché tutti sappiamo che, talvolta, un'unica ora ci può sembrare un'eternità e un'altra invece passa in un attimo... dipende da quel che viviamo in quest'ora.**

**Perché il tempo è vita. E la vita dimora nel cuore.”**

Nel libro di Michael Ende “Momo” si parla di Momo, una bambina molto particolare che in un giorno come un altro compare in una grande città. Il suo arrivo, modesto, silenzioso, semplice e gentile, cambia ben presto la vita di tutte quelle persone con le quali Momo entra in contatto; perché Momo ha un grande potere, un dono che oggi più che mai sembra andato perduto: quello di ascoltare! Nessuno sa ascoltare come ascolta questa strana bambina venuta dal nulla che, appunto semplicemente ascoltando, è in grado di far emergere la parte migliore di ogni essere umano. Ma la sua benefica influenza non si fermava qua; moltissimi bambini si recavano a giocare da Momo ed era un fiorire di idee straordinarie, di avventure meravigliose, il trionfo della fantasia. Ma dove c'è il bene, lì c'è anche il male; in città cominciano a comparire delle strane figure, uomini completamente vestiti di nero, dall'aspetto cinereo, con bombetta e ventiquattr'ore color piombo, costantemente con un piccolo sigaro in bocca. Sono i Signori Grigi: il loro scopo è quello di procacciarsi ciò che è necessario alla loro stessa sopravvivenza e cioè il Tempo degli esseri umani. Toccherà dunque a Momo sventare la minaccia dei Signori Grigi e ridare la vita è il cuore a tutti.

Quando abbiamo pensato di affrontare per le equipe di formazione il tema del tempo subito ci è tornato alla mente questo libro, alla parodia della nostra vita che l'autore è riuscito a fare in questo racconto. Perché dall'incontro con le altre coppie è emerso in fondo proprio questo: oggi non siamo padroni del nostro tempo, ma spesso ci sentiamo soffocati, stritolati dalle innumerevoli richieste che ci sono rivolte e che dobbiamo incastrare nel tempo limitato delle nostre giornate.

Il tempo per l'ascolto è limitato e per senso comune ormai considerato non necessario, se non inutile, per lo meno un lusso che non sempre ci si può

concedere. Come non ripensare al tempo dedicato all'equipe in quest'ottica, perché questo tempo è principalmente dedicato all'ascolto, all'ascolto prima di tutto della mia sposa o sposo, di altri coniugi, di sacerdoti, di Dio, e con il loro aiuto in fondo anche di me stesso. Occorre forse a volte sapersi scordare dell'orologio per riconquistare il senso delle priorità, per sapersi distinguere in un mondo che se non facciamo attenzione ci brucia come i sigari dei signori del tempo di Momo.

Vogliamo raccontarvi un episodio accaduto a Vincenzo durante il servizio civile, prestato in Emilia, presso una "Casa della Carità" fondata da don Mario Prandi. Le "Case della Carità" sono innanzitutto case che ospitano disabili e persone svantaggiate di tutti i generi. In ogni casa ci sono delle suore ed il tempo è scandito dalla preghiera e dal servizio agli ospiti. Un mattino, giorno della ricorrenza della visitazione di Maria ad Elisabetta, mistero cui è dedicata la casa in cui prestava servizio, arriva per il mattutino Don Mario, il fondatore. Grande gioia delle suore, si va in chiesa con allegria nonostante l'ora (le 5,45 del mattino). Tutto procede come al solito, si cantano i salmi dell'invitorio, dell'ufficio delle letture e poi delle lodi...sono le sette e si va alla conclusione della preghiera, di là alcuni ospiti, quelli più autonomi si sentono già circolare per la casa. Don Mario prende la parola ed inizia a parlare del mistero della visitazione e con la sua oratoria magistrale inizia un approfondimento che si prolunga in modo imbarazzante. Una suora, chiamata da un ospite, fa per uscire di chiesa e Don Mario la riprende con la paterna rudezza di sacerdote di montagna che lo contraddistingueva. Il clima si gela, tutti rimangono in chiesa e lui prosegue imperterrito nell'omelia. Alla fine spiega il suo atteggiamento: occorre dare tempo prima di tutto a Dio, tutto il resto viene dopo, a volte anche gli ospiti, che sono il Signore e non hanno bisogno di noi. Siamo noi ad avere bisogno di loro, dei disabili, degli allettati, dei poveracci, dei diseredati, perché attraverso loro passa la nostra conversione e il nostro cammino verso la santità.

Noi non siamo chiamati alla vocazione delle suore delle "Case della Carità", ma penso che a volte anche noi abbiamo bisogno di qualcuno che sappia vedere oltre e che sappia darci qualche scossone al progredire del nostro tempo che a volte ci sembra tanto veloce quanto povero di significato. L'equipe di formazione è stata un'occasione e con l'aiuto di Dio, il carisma dell'equipe e la sollecitudine di tutti gli equipiers siamo sicuri che in futuro ce ne saranno altre, affinché il nostro tempo torni ad essere vita.

## ***Silvia e Vincenzo***

# **Equipes di formazione di sabato 7 Febbraio 2009**

*Brevi riflessioni scaturite in équipes a partire dal tema:  
“Il tempo nella coppia: hai tempo?...lo trovo!”*

Dall'équipe 2

il nostro incontro si è svolto a Caslino D'Erba a casa di Cristina e Salvatore Vonella, è stato animato dalla presenza di molti bambini, nonostante questo si è creato subito un bel clima. Una sola coppia per malattie varie non ha potuto partecipare, ma ha scelto di rendersi comunque presente attraverso un contributo scritto.

Un momento di preghiera molto sentito, introduce la serata dove la Parola del Signore, mette tutti in ascolto reciproco. Attenti e rispettosi di quel clima di pace che solo la Parola sa donare.

Il tema di studio con a tema “il tempo nella coppia” è stato ritenuto da tutti molto interessante e qui di seguito riportiamo alcune considerazioni emerse:

- Non è importante tanto quanto tempo abbiamo a disposizione, ma come lo sappiamo usare.
- Un tempo quando i preti non mancavano, si poteva chiedere loro un importante sostegno ai genitori nel loro compito di educare.
- E' importante trovare sempre del tempo per la preghiera di coppia.
- Occorre rendere conto del tempo vissuto, considerando gli atteggiamenti e gli insegnamenti dei genitori, ringraziando per la loro presenza spesso così preziosa, ricordandosi che il Signore aiuta sempre quando c'è bisogno.
- Abbiamo riflettuto sulla necessità della preghiera, e su come il movimento ci ha insegnato a farlo.
- Abbiamo ringraziato il Signore per aver incontrato l'équipe che per tutti gli equipiers è dono immenso.
- E' emerso come è proprio nei momenti difficoltà, che riusciamo a capire il valore del tempo, a volte dovremmo fermarci e dare priorità alle cose importanti, per dare tempo alle cose che contano.

- Ci siamo accorti di quanto è bello sapere di poter contare sulle coppie dell'equipe.
- In ogni giornata, pur piena che sia, è importante trovare lo spazio per il Signore, per riflettere, fermarsi e riempire le giare fino all'orlo.
- Occorre essere presenti in casa, a volte con gesti semplici, quotidiani, come svegliarsi per preparare la colazione. E' un modo per essere presenti trovando tempi e modi per offrire opportunità di ascolto ai nostri figli. Usando questi piccoli momenti in tempo prezioso che possiamo mettere a disposizione della nostra famiglia per far sì che il Signore si renda presente e trasformi l'acqua insipida in vino generoso.

E' emerso inoltre come il dovere di sedersi è considerato da tutti un momento fondante per la coppia, è un momento di aiuto reciproco, utile per comprendersi e per aiutarsi reciprocamente a crescere nella fede.

A volte bisogna fare i conti con il tempo che è sempre limitato, sembra che manchi sempre, che ci sfugga. Quando i bambini si ammalano spesso dobbiamo rinunciare al dovere di sedersi ma capiamo che il dovere di sedersi è una priorità.

Abbiamo sperimentato che dedicando più tempo alla preghiera, anche il lavorare non è più affannoso.

Si cerca di dare priorità agli impegni del calendario END, perché capiamo che il movimento sa offrire proficui momenti di approfondimento, anche le "equipe di formazione" arricchiscono la coppia e di conseguenza tutta la famiglia.

A volte ci pare che il tempo sia il dono più difficile da condividere con gli altri. Chissà forse, se Gesù fosse vissuto oggi avrebbe cambiato la famosa pagina del Vangelo....."venite benedetti.... Perché ho avuto fame ..... e avete trovato il tempo per darmi da mangiare..... Ho avuto sete ..... e avete trovato il tempo per darmi da bere". L'END è ricca di esempi di coppie che riescono a realizzare un bell'equilibrio tra impegni vari e tempo, tra vita "sociale" e attenzione spirituale "interna".

Ed ora è il tempo dei saluti: Cristina e Salvatore, Antonella e Fabio, Patrizia e Massimo, Daniela e Marco, Milena e Dante

## Dall' équipe 3.

Puntuali ci siamo trovati in casa di Angela e Marco, di Albese.

Tra una gustosissima pasta, un panino, frutta e caffè, abbiamo parlato di fatti della nostra quotidianità senza alcuna difficoltà, liberamente in amicizia e cordialità.

La preghiera personale ci ha unito alle altre coppie del settore partecipanti e no a questa serata.

La riflessione sul tema “Il tempo nella coppia” si è aperta con il “dovere di sedersi”.

Alcune coppie hanno difficoltà a fermarsi a trovarsi per motivi di lavoro, impegni e stanchezza.

Ritengono valido per questo, anche il tempo lasciato al ritiro, dove la coppia è serena, calma, in luogo tranquillo.

Altre coppie hanno praticato il “dovere di sedersi”, (parlarsi) da sempre, anche da fidanzati.

Si è compresa la necessità di fermarsi, se si ha a cuore il partner, la famiglia, i rapporti con gli altri e soprattutto la presenza di Dio che cammina con noi.

E' un momento anche di essere coppia e vivere pienamente questa missione. Sarebbe bello proporre il “dovere di sedersi” nel rito del matrimonio.

Trovare il tempo è anche “una condizione interiore “, cercata, allenata, non prevenuta, ma libera, per quanto riguarda l'attenzione agli altri. E' una consapevolezza di questo grande dono che è la vita e che fugge veloce.

La festa è tempo per crescere nella verità di Dio, per chiedergli aiuto, per ringraziarlo, per visitare un nostro caro e concederci anche una bella passeggiata.

Il calendario del settore è il nostro cammino, fa parte della scelta di appartenere al Movimento delle Equipe Notre Dame.

Si può mancare a degli incontri per motivi a volte non dipendenti da noi e seri.

Con affetto.

Mario e Patrizia

Eq. Costa 2

## Dall' équipe 4

Noi uomini non siamo padroni del tempo.

Abbiamo l'impressione di dominarlo, ma è il tempo che domina noi. Questa mancanza di padronanza è drammatica.

Gesù ci chiede di mettere l'amore nel tempo, l'armonia, la saggezza. La visione cristiana del tempo è lineare e si contrappone ad una visione ciclica per cui le cose si ripetono; tutto ha una continuità e va verso un punto finale: l'Amore. La Carità durerà sempre, anche nell'aldilà.

E' essenziale che quello che facciamo, lo facciamo con amore.

Nella nostra cultura occidentale siamo presi dai ritmi, ci lasciamo prendere troppo dalle cose da fare.

Dobbiamo domandarci lo scopo del nostro correre di qua e di là e lasciare del tempo per la riflessione e per la preghiera.

E' il Padreterno che salva il nostro tempo, la nostra vita.

E Gesù ci dice anche: io ho bisogno di voi.

Davide e Sandra

Eq. Albate

## Dall'équipe 5

Equipe 5: ritrovo ore 19.30 presso PETRULLO COSTANTINA e GIUSEPPE (Costamasnaga), formata da FONTE ANNA e LUIGI, CROCI FRANCA e SERGIO, MARCHISIO PAOLO, MOTTA CINZIA e ALBERTO, RIGAMONTI FRANCA.

L'esperienza è stata decisamente positiva: ottima la proposta di scegliere due fasce d'orario diverse, in modo da dare a tutti la possibilità di partecipazione, in base alle diverse esigenze familiari; il tema proposto è stato senz'altro coinvolgente e stimolante.

Noi eravamo la coppia più giovane ed era la prima volta che incontravamo gli altri partecipanti: conoscevamo solo i Croci. Le altre coppie si conoscevano già ed hanno ricordato i momenti significativi passati in particolare con padre Cesare.

Ci siamo subito sentiti ben accolti e in un clima veramente familiare, grazie alla generosa ospitalità di Costantina e Giuseppe. Un ringraziamento particolare a Costantina per la sua formidabile cucina:

pasta e torta eccezionali!

Il tema proposto “Il tempo nella coppia: hai tempo?...lo trovo!” ci ha particolarmente coinvolto. Una riflessione sul significato biblico del tempo ci ha sempre molto affascinato e spinto a vedere la nostra vita in un’ottica diversa. Bellissima la poesia di Michel Quoist “Non ho tempo”.

Il dibattito su questo tema è stato vivace ed ha coinvolto tutta la nostra equipe. Diverse le riflessioni e gli spunti emersi: il tempo non si può misurare, noi non siamo i padroni del tempo, abbiamo solo la disponibilità del tempo che ci è concesso. Fermarsi a pensare al tempo limitato, ci aiuta anche ad essere più attenti al dono della vita, a comprendere come tutti rientriamo nella mente di Dio, in quanto Lui ci ha creato e voluto dal principio dei tempi. Alcuni hanno paragonato Dio ad una retta (infinita), mentre noi siamo una semiretta, che ha un inizio e poi tende all’infinito, a Dio.

I primi cristiani vivevano il tempo nella fiduciosa attesa di un prossimo incontro con Gesù, desiderosi che il tempo passasse velocemente, così da poter finalmente ricongiungersi col proprio salvatore e redentore. Noi, invece, siamo terrorizzati dal trascorrere del tempo e dall’idea che più passa il tempo, più si avvicina la fine del nostro tempo terreno. Cosa ci aspetterà al termine di esso? I primi cristiani avevano una maggiore consapevolezza di essere salvati per fede, più che per le opere della legge. Noi siamo ancora fermi alle opere della legge e spesso ci dimentichiamo le parole del Vangelo: “Voi siete salvati per la fede in Gesù e in Dio. “

Vi è stata una accesa discussione su come ognuno vedeva l’aldilà o, meglio, interpretava il senso dell’eternità. Come sarà l’eternità nel godere Dio? Tutti sono stati concordi nel considerarla come un continuo progredire, non qualcosa di stabile, immobile, ma un dinamismo eccellente e fantastico.

Abbiamo poi considerato le nostre esperienze di coppia in relazione al metodo End.

Il dovere di sedersi è per la nostra coppia una delle regole del metodo più impegnativo: all’inizio era per noi un disastro, poi, poco per volta, abbiamo cercato di migliorare, raggiungendo un certo equilibrio. E’ stato consolante sentire che non è mai stato facile per nessuna delle altre coppie, anche dopo più di 30 anni di matrimonio. E’ importante formalizzare questo momento: diventa più proficuo

e più utile. Una coppia dedicava un giorno intero all'anno a questo momento, magari in un convento per avere un momento di profonda comunione spirituale. Occorre saper prendere la giusta distanza dai nostri affanni e problemi: bisogna imparare ad occuparsi delle cose, non a preoccuparsi per esse.

Tutti hanno sottolineato l'importanza della preghiera per la vita spirituale: è incontro e comunione con Dio. Un consiglio valido: fermarsi, riflettere nel silenzio, pensare spesso a Dio durante la giornata. Trovare un equilibrio tra il fare e l'essere non è sempre facile. La preghiera è come la pioggia per i contadini: l'acqua porta la vita e permette la crescita delle piante. Così la preghiera mantiene fresca la nostra fede e permette lo sviluppo e la realizzazione dei nostri talenti. Occorre la preghiera dal profondo del cuore e saper offrire la nostra vita quotidiana come preghiera. Il nostro Dio è un Dio di misericordia e d'amore. Cercare Dio è la strada per trovarLo. Annamaria Marchisio dedicava due ore al giorno alla preghiera, poi era ancora più lieta del suo lavoro. Valorizzare il dono di chi ci sta vicino: il coniuge ci aiuta ad essere migliori. L'amore può essere più grande e cresce dopo la morte (esperienza di Paolo Marchisio). Fede=speranza, speranza fondata sulla carità di Dio, giudice misericordioso. Pur essendo buono non cessa di essere giusto.

E' stata proprio un'esperienza positiva e tutti sono tornati a casa più arricchiti e motivati.

Cinzia e Alberto

Eq. Cremnago

## Dall' équipe 6

L'argomento e le tracce di riflessione proposte per la serata di formazione sono state stimolanti per tutte le coppie presenti che hanno dedicato volentieri del tempo alla riflessione in coppia e alla condivisione in equipe.

Rispetto al tempo che si dedica al dovere di sedersi, le esperienze sono varie, tutti sono concordi sul fatto che vada CERCATO, come momento prezioso per la coppia, anche se le modalità con le quali viene vissuto sono diverse. L'ambiente e il tempo in cui si vive sono fondamentali per vivere bene questo momento. Certo, difficoltà ce

ne sono, in quanto ci sono troppi stimoli esterni , (che a volte non dipendono dalla coppia ma da contingenze esterne: figli, lavoro, genitori ...) che spesso ci condizionano e rendono difficile scegliere. Serve, quindi, cercare un ordine di priorità, per dare spazio alle esperienze più importanti. Sicuramente l'END ci aiuta in questo senso richiamandoci ad una metodicità, alla costanza , alla preghiera in coppia, sollecitandoci a dare delle priorità nelle nostre vite.

La festa è un tempo di ricarica sia spirituale che corporale, dedicato al riposo e alla ricerca di tempi più "umani". Esperienza fondamentale per tutti è la partecipazione all'Eucarestia come momento di ascolto della Parola, di preghiera e di comunione , ricordandoci che l' Eucarestia non ha solo un senso personale, ma ha una dimensione comunitaria. La festa è anche tempo per la famiglia, si cerca l'incontro con i figli, i parenti, gli amici. La partecipazione alla S. Messa e una passeggiata servono anche a comunicarci e comunicarsi, sia in coppia che con i figli o gli amici.

Altre occasioni di ricarica sono quelle offerte dal Movimento, riferimento importante per tutti. Per questo motivo gli incontri END, sia dell'Equipe di base, che del Settore, ritenuti fondamentali, sono cercati programmando i nostri impegni in modo da avere questi spazi riservati.

Risulta comunque prioritario l'aver fatto una scelta precisa, la società attuale è ricca di stimoli a cui spesso ci accodiamo, e solo con una buona forza di volontà si riesce a mantenere fede ai propri principi e impegni.

Come facilitare la nostra maturazione lo suggerisce il movimento con la Carta. Può sembrare semplicistico, ma se riusciamo a valorizzare il nostro tempo, se sappiamo dare metodicità, automaticamente diventerà un'esigenza, innescando un circolo virtuoso.

***Alda e Paolo Eq. Parzano***

# La storia delle nostre équipes: Albese1

Trent'anni sono trascorsi dall'autunno del 1978 quando don Luigi Giussani, primo consigliere dell'équipe, propose un'esperienza di spiritualità ad alcune giovani coppie appena sposate e ad una prossima al matrimonio.

Accettammo sulla fiducia che riponevamo in lui, animatore dell'oratorio di Albese, prete che non faceva sconti ai giovani riguardo la vita di fede.

Ci presentò Anna Maria e Paolo Marchisio, nostra coppia pilota, che seppero suscitare l'entusiasmo per l'esperienza END e dai quali ci siamo sentiti amati uno per uno.

Un affetto che abbiamo ricambiato quando Paolo, rimasto vedovo e scioltasi l'équipe di Inverigo, chiese di entrare nella nostra.

Trent'anni. Quattro coppie dell'équipe di origine, due accolte circa vent'anni fa e Paolo.

Per Antonio si è già compiuto il cammino terreno. Lui e Anna Maria partecipano nello spirito.

Trent'anni insieme. Ci siamo chiesti che cosa ci unisce da così tanto tempo. Consapevoli che lo Spirito ha mosso i passi di questo cammino condiviso, nella gratitudine per i doni ricevuti, compartecipiamo con il movimento i sentimenti di alcune coppie.

1978 – 2008

Quest'anno:

30 anni di matrimonio e

..... 30 anni d'Équipe

Tempo ricevuto come dono per la nostra vita di coppia, di famiglia e

.....di Équipe

Il nostro amore, la gioia dei figli, l'affetto dei familiari, il bene degli amici e

..... il dono dell'Équipe

Le gioie di una vita, le preoccupazioni quotidiane, il dolore e

..... la condivisione di ogni momento in Équipe

# La storia delle nostre équipes: Albese1

La vita personale di fede, il rafforzamento della fede in coppia, la fede vissuta in comunità e

.....la grande forza ricevuta dall' Équipe

L'Équipe ci ha accompagnato fin dall'inizio del matrimonio, è un sentiero da percorrere per la crescita della fede. L'Équipe e i nostri amici équipiers fanno parte della nostra vita, siamo maturati e diventati adulti nell'Amore in Cristo con l'Équipe.

Chiara e Umberto ringraziano l'Équipe e i loro amici équipiers.

Il gruppo è sempre stato legato da una profonda amicizia e rispetto reciproco, imparando il valore del matrimonio e della famiglia.

Insieme abbiamo iniziato un cammino che ci ha aiutati a risolvere i problemi quotidiani della coppia, tutto sotto la guida del Signore. Illuminati dalla Sua parola, questi ventuno anni ci hanno aiutati a capire il vero significato spirituale del matrimonio, riempiendo il nostro cuore dell'amore necessario per continuare felicemente il cammino della nostra coppia in Cristo.

Elisabetta e Giuseppe.

Questi trent'anni di Équipe sono stati per me un'esperienza stupenda.

Mi hanno aiutata sia moralmente che spiritualmente, sono cresciuta nella fede e sento molto vicino Gesù in tutti i momenti della mia vita.

Antonio ed io ci siamo aperti ad una amicizia vera e sincera. Particolarmente dopo l'esperienza della mancanza di Antonio ho sentito forte e sento ancora la vicinanza degli amici équipiers.

I sacerdoti ci hanno aiutato a crescere sereni sia nelle difficoltà che nei momenti di gioia.

L'Équipe continua ad essere un'esperienza stupenda ed efficace.

Teresa

## La storia delle nostre équipes: Albese1

Nel 1991, anno in cui ci siamo sposati, sentivamo l'esigenza di rafforzare la nostra spiritualità personale e di vivere i valori cristiani all'interno della nostra coppia e della nostra famiglia.

Sei mesi dopo è arrivato l'invito ad entrare in équipe. Conoscere il movimento è stato fondamentale per la nostra crescita spirituale ed umana; le riunioni mensili ci hanno dato l'opportunità di approfondire la Parola del Signore; l'adozione del metodo END ci ha aiutati a superare le difficoltà incontrate nel nostro cammino matrimoniale; l'amicizia sincera con altre coppie che condividono i nostri stessi valori è stata ed è ancora di grande aiuto e conforto sia nei momenti belli che in quelli meno belli.

Angela e Marco

La nostra Équipe, il metodo END ed il movimento sono stati per noi e per tutte le coppie un tesoro di spiritualità dal quale abbiamo abbondantemente attinto "cose antiche e cose nuove", segni efficaci della Grazia del sacramento del matrimonio.

L'Équipe ci ha accompagnato sul sentiero, a volte difficile, del cammino di ogni coppia, dal sì pronunciato sull'altare all'approfondimento della spiritualità della coppia, alla nascita ed educazione dei figli, alcuni dei quali oggi già sposati, alla consapevolezza del nostro ruolo come coppie e famiglie nella Chiesa e nella società.

Di una cosa dobbiamo essere particolarmente grati all'Équipe e ai nostri consiglieri spirituali: la compartecipazione delle nostre gioie e dei momenti difficili, ci ha portati a confidare sentimenti che non avremmo rivelato neanche ai familiari più cari. Siamo stati ascoltati senza sentirci giudicati, abbiamo ricevuto buoni consigli e conforto spirituale, siamo stati pronti anche a ricevere la correzione fraterna. Ti ringraziamo, Signore, e Ti benediciamo per i doni profusi in questi trent'anni di Équipe.

Miriam e Franco.

## La storia delle nostre equipes: Oggiono1

Siamo Raffaele e Mariagrazia e desideriamo raccontarvi qualche cosa dell'equipe Oggiono 1.

Le cose da dire sarebbero molte ma altrettante dobbiamo ancora scoprire.

Noi due venivamo dall'esperienza "equipe Molteno" e quando, purtroppo, il gruppo si sciolse, io e Mariagrazia volevamo che tutto quello che si era fatto non andasse perduto ma potesse essere trasmesso e arricchito in una nuova esperienza.

Abbiamo avuto la fortuna di trovare persone, che come noi, credevano e credono in un cammino di crescita personale e coniugale.

L'equipe iniziò il pilotaggio nel 1999, sotto la guida sapiente e attenta di Edoardo e Renata Faini.

Ci ricordiamo una serie di incontri durante i quali il conoscersi reciprocamente e individualmente poneva le basi per ulteriori approfondimenti.

Partimmo in sette coppie, una delle quali, alla fine del pilotaggio, non se la senti di continuare.

Il nostro primo consigliere spirituale, Don Federico, per motivi di parrocchia non sempre poteva essere presente alla riunione e così purtroppo si perdeva un valido supporto all'incontro; in seguito, poi, venne trasferito a Milano, e dovette abbandonare il movimento.

Durante i primi anni della nostra equipe, altre tre coppie abbandonarono il movimento, per motivi legati a tempo e modalità. Alcune già facevano un percorso simile all'interno della loro comunità, altre per portare il messaggio della spiritualità coniugale all'interno della loro parrocchia.

Però, sempre comunque caparbi nell'inseguire il percorso di crescita, abbiamo sentito il dovere di "mettercela tutta": in fondo si stanno facendo cose per noi stessi e non c'è voglia di perdersi.

Un altro momento difficile fu quando dovemmo salutare padre Ernesto Viscardi, nostro consigliere spirituale per un lasso di tempo. Lui, missionario della Consolata di Bevera, fu mandato in missione in Mongolia per continuare il suo apostolato.

A quel punto, probabilmente, è scattato qualcosa che ci ha unito: una nuova coppia entrata nel gruppo ha portato la sua esperienza; la pre-

## La storia delle nostre equipes: Oggiono1

senza del consigliere spirituale Don Egidio, uomo attento alle novità e sempre pronto con il suo entusiasmo ha portato spunti di riflessione e approfondimenti. Inoltre, abbiamo potuto cogliere e mettere a frutto i vari momenti di incontro proposti dal settore: tutta una serie di tematiche sulla vita di coppia che hanno saputo dare veri momenti di nutrimento per tutti noi.

Ringraziare qualcosa o qualcuno per tutto questo può sembrare banale o scontato, ma saper vivere i veri valori è segno di crescita spirituale e cristiana.

Il settore Brianza ci ha sempre aiutato e dato il suo sostegno.

Sentiamo che maturare in un percorso di fede e di spiritualità sia come gettare le basi per una fede sicuramente più consapevole e forte; è come rendersi conto di quanto sia importante l'essere coppia sotto tutti gli aspetti.

I temi di studio ci hanno offerto validi spunti di confronto.

E' molto bello sentirsi accolti, alle volte, magari, non condivisi, ma, sicuramente, capiti.

Le difficoltà non mancano, soprattutto legate alla distanza e ai diversi interessi di ciascuno di noi ma speriamo che, una volta tanto, la distanza possa avvicinare e non allontanare.

E, per concludere...la nostra equipe è composta da:

Don Egidio De Martin , Silvia e Vincenzo Vesce, Paola e Stefano Casati, Alessandra e Gigi Gatti, Raffaele e Mariagrazia Laurenzo.

Ringraziamo le END per esserci e che possano essere sempre strumento di crescita per le nostre coppie!

## **Una vacanza “speciale”**

Più che una vacanza, quella di cui vi vorremmo parlare potremmo definirla una “splendida esperienza” vissuta lo scorso agosto nel tempo delle nostre ferie, durante le quali siamo stati per 17 giorni a Gerusalemme.

L’opportunità è nata ed è maturata attraverso l’esperienza della sorella di Adele, Marzia, che si era sposata due anni prima con Alessandro, proprio a Gerusalemme.

Siamo stati ospiti della Comunità di suore francesi di Notre Dame des Douleurs che a Gerusalemme Est (quartiere arabo) ha fatto nascere una Casa per anziani, creando una comunità di una cinquantina di “agées” (anziani appunto, e bisognosi di vario tipo) per lo più arabi ed armeni, con quattro suore ed una decina di dipendenti tra cuochi, inservienti ed infermieri.

Accanto a loro collaborano molte altre persone, quali i Padri Passionisti della vicina Betania e molti altri esponenti del clero locale, ma soprattutto numerosi laici ai quali le suore hanno aperto la loro casa per un interscambio di disponibilità, aiuto e condivisione nella fede e nella carità.

Noi “benevoles” (volontari) avevamo il compito di aiutare gli anziani durante i pasti, creare con loro attività di animazione e metterci a disposizione per i piccoli lavoretti di cui la casa necessitava (imbiancature, raccolta di frutta, pulizia della sala da pranzo e delle vettovaglie...).

Tutte cose semplici, ma che per chi come noi non aveva mai avuto esperienze approfondite con anziani, non conosceva molto il francese (la lingua più parlata nella Casa), l’inglese e men che meno l’arabo... ci hanno molto impegnato soprattutto durante la prima settimana.

Ciò che ci restituiva energie erano la grande disponibilità e costante buon umore delle suore, i momenti di spiritualità che potevamo vivere con loro e la forte esperienza che ci aspettava ogni pomeriggio visitando la Vecchia Gerusalemme.

Altro aspetto positivo è stata l’amicizia creatasi con gli altri volontari che si sono avvicinati in quel periodo, tutti francesi tranne nostro cognato, tra i quali un giovane parroco consigliere spirituale di una Equipe vicino a Marsiglia con tre ragazze della sua parroc-

chia, una coppia di infermieri appena andati in pensione che hanno donato tre mesi di intenso lavoro presso la casa, due ragazze universitarie dell'alta Francia con le quali abbiamo condiviso tra l'altro intensi momenti di fede durante i pellegrinaggi a Gerusalemme e dintorni.

Anche la maggior parte dei dipendenti della Casa contribuiva in ogni modo per rendere più gradevole il nostro soggiorno: dai cuochi che ci preparavano ogni giorno delle vere leccornie, ai grandi sorrisi ed attenzioni di chi, pur non potendo comunicare con noi per la lingua troppo diversa, riusciva a trasmettere il proprio benvenuto. E che dire degli anziani ospiti, ognuno con le proprie peculiarità, col proprio carattere, buono o meno buono, che ci hanno dato la gioia di sentirci utili pur nella nostra inadeguatezza e sono entrati indelebilmente nei nostri cuori.

A posteriori, pensando a quante volte abbiamo rimandato la decisione di partecipare ad un pellegrinaggio in Terra Santa, ci è venuto spontaneo leggere in questo come il Signore stava preparando per noi un incontro davvero speciale nel quale le pietre di Gerusalemme sono state riscaldate e rese vive dall'amore e dall'umanità vissuta nella Home Notre Dame, proprio come (pensiamo) Gesù avrebbe voluto vivessimo nella sua terra natale.

Ed è per questo che siamo felici di raccontarvi questa nostra esperienza, sperando che non rimanga solo nostra, ma che possa essere presa in considerazione anche da altri, in alternativa a quei pellegrinaggi forse un po' troppo turistici ed inevitabilmente poco personalizzati che spesso ci vengono offerti.

Concludiamo con l'inizio del Salmo 122 (121), le cui parole riflettono appieno il nostro stato d'animo:

“Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore. Ed ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme”

***Elio e Adele Alberti (equipe Erba)***

# **Verbale dell'incontro dell'équipe di Settore**

17 gennaio .2009

La prima riunione dell'équipe di settore dell'anno 2009 si tiene sabato 17.01.2009 a casa di Anna e Carlo Fumagalli.

Dopo la preghiera proposta da Anna e Carlo, e un momento di messa in comune, passiamo al tema di studio, ("Il ruolo della coppia di collegamento"), concentrandoci sui capitoli Ruolo rispetto al movimento e Vocazione, Formazione, Servizio.

Diverse coppie sono state colpite dall'immagine del nodo della rete, utilizzata a proposito della CC. Di tale metafora viene sottolineato come il nodo sia un elemento fondamentale per far circolare non solo le comunicazioni, ma lo spirito! In questo senso, la CC ha l'importante funzione di raccogliere la ricchezza di esperienze e le "voci profetiche" che provengono dalle équipes collegate, e di renderle patrimonio comune del movimento, evitando di concentrarsi solo sulle informazioni "da dare" alle équipes stesse. Per fare ciò è necessario mettersi in gioco continuamente nella relazione con esse, avvicinandole con spirito di fraternità e con costanza perché si possa creare gradualmente la necessaria "intimità". Ci rendiamo conto inoltre che occorre avere pazienza (perché questo sviluppo delle relazioni richiede tempo) e flessibilità, per cogliere al meglio le esigenze delle diverse équipes e cercare la risposta più adeguata a ciascuna realtà. E' poi importante che la CC faccia emergere le "buone notizie" che riguardano le équipes, cioè la gioia del quotidiano, che anima le nostre famiglie. Insieme cerchiamo di proporre qualche strumento utile per sviluppare meglio questo rapporto, secondo lo spirito indicato nel testo.

Colpisce anche la sottolineatura del testo sulla dimensione di collegialità dell'équipe di settore, sia nelle questioni prettamente pratiche, sia, ancora una volta, come espressione del "prendersi cura gli uni degli altri", assumendo l'impegno del servizio in modo condiviso.

**Dopo il tema di studio passiamo, come di consueto, agli aspetti organizzativi:**

**1. ÉQUIPES DI FORMAZIONE DI SABATO 7 FEBBRAIO 2009:** raccogliamo la proposta di centrare il tema di studio sul tempo: sempre insufficiente, ma mai troppo poco per trovare giusti spazi per Dio e per la crescita come coppia cristiana. Il volantino dovrà contenere la doppia opzione circa l'orario (come avvenuto l'anno scorso), e circa la possibilità di ospitare/essere ospitati, oltre alla richiesta di specificare numero ed età dei figli partecipanti. Una volta raccolte le adesioni si provvederà a preparare il tema, utilizzando i testi scelti, e corredandoli con alcuni spunti di riflessione e qualche piccola indicazione "bibliografica".

**2. FOTOGRAFIE ALLE INIZIATIVE DEL SETTORE:** Cristina e Salvatore Vonella accettano il compito di fotografi ufficiali del settore, con l'incarico di immortalare i momenti più significativi delle varie iniziative!

**3. GIORNATA DI DESERTO DI DOMENICA 1 MARZO 2009:** la riflessione sarà guidata da Padre Valter, che ha confermato la propria disponibilità, e verterà su una delle beatitudini del Vangelo di Matteo, scelta dallo stesso Padre Valter: "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia". Schema della giornata:

- a. 09.30 – 10.00: accoglienza
- b. 10.00 – 10.45: riflessione a cura di Padre Valter
- c. 10.45 – 11.30: tempo per la meditazione (in coppia o singolarmente)
- d. 11.30 – 12.30: S. Messa

**4. GIORNATA DI SETTORE DI DOMENICA 26 APRILE 2009:** il tema può essere ripreso da quello proposto a livello nazionale dal movimento, che ricorda l'incontro della Samaritana con Gesù "a mezzogiorno presso il pozzo di Sicar". Si pensa ad una trattazione "a più voci", proponendo il tema da diverse angolature e con il contributo di diversi relatori, con esperienze differenti. I dettagli alla prossima riunione d'équipe!

**5. NOTIZIARIO:** Vincenzo e Silvia propongono di strutturare in modo più preciso il notiziario, dotandolo di un piano redazionale, in modo che chi contribuisce con propri scritti abbia un tema di riferimento. Per il prossimo numero sono comunque già previsti: l'editoriale (CRS); un testo di Padre Valter ed eventuali contributi da parte delle équipes di formazione sul tema del tempo; Adele ed Elio racconteranno la loro esperienza di vacanza-volontariato in Terra Santa; prosegue la presentazione da parte delle équipes (Albese 1 + altre due che però non sono state individuate). Sottolineiamo che è necessario sollecitare le équipes a far pervenire le notizie che le riguardano (anche quelle gioiose!) e si propone di inserire anche informazioni circa proposte di spiritualità rivolte alle coppie provenienti dagli altri settori vicino a noi.

**6. PROSSIMA RIUNIONE DELL'ÉQUIPE DI SETTORE (SABATO 14 MARZO 2009):** volentieri accettiamo l'invito di Tiziana e Raffaele Straniero, e siamo onorati di inaugurare con loro la ... tovaglia di settore, donata agli infaticabili ex responsabili durante la S. Messa di Natale! Saremo quindi loro ospiti dalle 16.30 (ritrovo alle 16.15 al "Millepiedi", per chi non conosce la strada), con il solito programma e con i seguenti punti all'OdG:

- a. Giornata di settore (26.04.2009)
- b. Giornata di amicizia (13.06.2009)
- c. incontro per i consiglieri spirituali (indicativamente a metà settembre)

Concludiamo con la cena – peraltro iniziata già al punto 5 ! - in condivisione.

# Bilancio 2007-2008

Pubblichiamo qui di seguito il bilancio del Settore Brianza dell'anno 2007/2008

ENTRATE		USCITE	
Residuo esercizio precedente	11,26	Quota alla Regione (E1 X 70%)	4.445,00
Quote da équipes	6.350,00	Segreteria (cancelleria, fotocopie, postali,...)	230,00
Giornate di Settore	550,00	Giornate di Settore	570,00
Giornate di Ritiro	885,00	Giornate di Ritiro	850,00
Contributi / rimborsi da Regione	800,00	Riunioni collegamenti	80,00
Varie	388,20	Altre iniziative	779,00
		Viaggi e soggiorni CRS e CS	480,00
		Telefoniche CRS e CS	30,00
		Contributi vari	540,00
		Baby-sitter	330,00
		Bancarie	-
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>8.984,46</b>	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>8.334,00</b>
		<b>SALDO</b>	<b>650,46</b>

## Rendiconto delle quote 2008

Anche quest'anno sono state raccolte in occasione della messa di Natale le quote per l'anno 2008. E' stato infatti chiesto a tutti gli equipiers, così come ci indica la Carta, di destinare l'importo, pari ad una giornata lavorativa, per i bisogni del movimento.

Il totale delle quote raccolte da tutte le equipe del Settore è stato pari a € 6.545,00, contro i 6.350,00 del 2007.

Di questa somma il 50% è destinato alla Super Regione Italia ed il 20% alla nostra Regione Nord Est A.

Restano pertanto al nostro Settore € 1.963,00 che verranno utilizzati per:

- Organizzare gli eventi che riguardano il Settore: incontri con le coppie responsabili di equipe, giornata di ritiro in Avvento, mezza giornata di deserto in Quaresima, giornata di Settore e dell'Amicizia, oltre alle SS. Messe per tutti gli équipiers.
- Partecipazione ai momenti allargati del movimento da parte della coppia responsabile di settore: équipes regionali, sessione nazionale.
- Favorire la partecipazione degli équipiers alle sessioni nazionali (Sessione nazionale primaverile a Campino-Sassone dal 29 aprile al 3 maggio e Sessione nazionale estiva a Nocera Umbra dal 18 al 22 agosto), nel caso in cui il Fondo Annamaria, alimentato dalla "cassa di compensazione" non fosse sufficiente. Nello specifico per quest'anno il Settore ha deciso di "farsi carico" delle quote dei bambini fino a 11 anni non compiuti per permettere la partecipazione a più coppie a questi importanti eventi. Inoltre la Regione intende contribuire al 50% della quota della Sessione Primaverile per chi PARTECIPA PER LA PRIMA VOLTA (indipendentemente dall'età di equipe).

## **Notizie in breve**

*In questo spazio ospitiamo, come abitudine, tutte le notizie brevi ma significative che riguardano la vita delle nostre équipes e dei nostri co-équipiers e che le coppie responsabili di équipes possono trasmettere alla coppia di collegamento del Settore Anna e Carlo Fumagalli, all'indirizzo [anna.proserpio@fastwebnet.it](mailto:anna.proserpio@fastwebnet.it) o direttamente alla coppia referente cultura, all'indirizzo [famiglia.gala@tin.it](mailto:famiglia.gala@tin.it).*

### **Montorfano, un fiocco azzurro...**

... per la nascita del piccolo Gioele Molteni, venuto alla luce il 3 novembre 2008. Auguri a mamma Francesca e papà Gabriele dell'equipe di Cantù, da parte di tutto il Settore!

### **Albate, una preghiera...**

... per il papà di Mario Pavia che ha terminato il suo cammino terreno: il Signore gli conceda la pace eterna nell'attesa della Resurrezione!

# Il “ricordino”

*Ricordiamo i prossimi appuntamenti del Settore...*

**Domenica 26 aprile 2009,**

ore 9.00 Giornata di Settore presso l'Istituto Saveriano Missioni Estere di Tavernerio

**Sabato 30 maggio 2009,**

ore 15.00 incontro per le coppie responsabili di equipe presso la casa dei Padri Passionisti di Carpesino, Erba

**Sabato 13 giugno, 2009**

Giornata dell'Amicizia presso l'Istituto Missioni Consolata di Bevera di Castello B.za

**e quelli nazionali...**

**Da mercoledì 29 aprile a domenica 3 maggio 2009,**

Sessione nazionale primaverile a Ciampino-Sassone (Roma)

**Da martedì 18 sabato 22 agosto 2009**

Sessione nazionale estiva a Nocera Umbra